

Oggi i funerali del giovane compagno assassinato da un fascista davanti ad una sezione del PCI

L'ultimo saluto della città a Ciro

Messa alle 8,30 nella parrocchia di San Barnaba, a Torpignattara - La camera ardente sarà allestita nella sede comunista - Alle ore 15,30 un corteo accompagnerà la salma al Verano, dove la figura della vittima sarà ricordata da Bufalini - Comunicato della federazione unitaria

celebrazione del 25 aprile

Domani solenne riunione delle assemblee elettive

Un 25 aprile di mobilitazione e di lotta. La celebrazione di domani vuol essere per la città una ulteriore occasione di impegno e di presenza politica. Le assemblee elettive si riuniranno in Campidoglio in seduta comune. Sarà proprio il palazzo senatorio, danneggiato dall'agguato attentato fascista, ad ospitare i rappresentanti dei consigli comunali, regionale e provinciale.

attentati contro i partiti democratici. «La strategia del terrorismo» - continua l'appello - tende a seminare la paura e ad impedire che la competizione elettorale si svolga sul terreno di un confronto sereno e civile. Contro questo disegno e contro di tutti i democratici non solo manifestare una severa condanna, ma impegnarsi rigorosamente per far fallire gli obiettivi eversivi e infossare e sviluppare le libertà civili nate dalla Resistenza.

consiglio di fabbrica dell'Italstider di Genova sarà donata un'opera in memoria del compagno Guido Rossa. Ed ecco l'elenco completo delle iniziative di oggi. ATAC Prenesto alle 9 manifestazione unitaria alle officine con il compagno Maurizio Ferrara del CC. Scuola media Luigi Perna alle 16 unitaria con la compagnia Merisa Rodano del CC. Al Planetario: alle 9 unitaria con la compagnia Carlo Capponi medaglia d'oro alla Resistenza. Accorral Magniana (A.M. C.A.): Vigili del Fuoco: 9,30 unitaria di via Tuscolana unitaria con il compagno Franco Raparelli del CC. Scuola Matteucci: alle 9 unitaria (Franco Ottaviano); Scuola don Rua: alle 9,30 unitaria (Trombadori); Salario: alle 18,30 (Maria Michetti).

Oggi Roma saluterà per l'ultima volta il compagno Ciro Principessa, assassinato con due pugnale da un fascista sulla porta della sua sezione. La salma di Ciro sarà prima portata a Torpignattara, nella borgata che l'ha visto crescere, fra la sua gente, i suoi amici e i suoi compagni. Qui il feretro arriverà - dalla cappella dell'istituto di medicina legale, dove ieri si è svolta l'autopsia - alle 8,30. Una messa sarà celebrata nella parrocchia di San Barnaba. Poi, alle 11, un corteo funebre attraverserà le strade del quartiere fino alla sede del PCI Franchellucci, dove Ciro è stato ucciso, metà in questi giorni di un continuo pellegrinaggio. Qui sarà allestita la camera ardente.

Nel pomeriggio saranno tutti i romani, i democratici, gli antifascisti della città a rendere l'estremo omaggio a Ciro Principessa. Alle 15,30 un corteo funebre muoverà dalla sede di via di Torpignattara e arriverà fino al cimitero del Verano: qui la figura del giovane compagno assassinato dai fascisti sarà ricordata dal compagno Paolo Bufalini, della Direzione del PCI, e da Carlo Leoni, segretario della FGCI provinciale. Ai funerali parteciperanno delegazioni dei partiti democratici, dei sinda-

cato, dei lavoratori delle fabbriche, delle associazioni paritetiche. La manifestazione che era in programma per oggi per celebrare il 25 aprile è stata sospesa in occasione del corteo funebre dalle forze democratiche che l'avevano promossa, che parteciperanno alla cerimonia al Verano. Su un comunicato la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil «impedisce tutte le categorie, le strutture di tutti i luoghi di lavoro e il consiglio di zona della Tiburtina a facilitare - con i modi e gli strumenti sindacali - unitari più opportuni - la partecipazione ai funerali dei lavoratori».

Prime diagnosi dopo la bomba in Campidoglio

I musei capitolini riaperti a maggio, per il palazzo senatorio ci vorranno 4 mesi

Per ora si potrà accedere di nuovo in una parte della piazza. I lavoratori della ICOMES si offrono di lavorare gratuitamente



I musei capitolini potranno riaprire entro maggio, mentre i restauri del palazzo senatorio, dove i fascisti hanno collocato il portico, richiederanno almeno quattro mesi. Nel frattempo le riunioni del consiglio comunale, invece che nella sala di Giulio Cesare, si faranno nella protomoteca.

La diagnosi, abbastanza precisa, dei danni provocati dalla bomba, è stata fatta ieri mattina in due distinte riunioni, una del Comune e una della commissione ai monumenti, presieduta dal comandante dei vigili del fuoco, Elvino Pastorelli.

Si tratta di vetrate ottocentesche, di non facile reperimento. Solo alcune ditte specializzate sono in grado di fornire il materiale. Intanto andrà avanti la verifica delle facciate, delle pareti interne, dei soffitti e degli affreschi.

Presi di mira un istituto al Portuense e un altro alla Borghesiana

Devastati e saccheggiati due asili nido: hanno rubato perfino le fasce dei bambini

In via Montalcino i vandali hanno imbrattato le pareti di scritte fasciste e poi hanno dato fuoco ai banchi - Rubata una calcolatrice e svuotate le dispense

Studente sequestrato e rilasciato dopo un'ora. Uno studente di 19 anni, Vincenzo Bonzanni, di Pontinia, è stato rapito da un professore Vincenzo Imbarbato, di 34 anni, e rilasciato dopo un'ora. E' stato un sequestro di persona non a scopo di estorsione ma solo per poter sottoporre ad un «confronto» Bonzanni che era sospettato da Lombardo di essere responsabile di un furto compiuto sull'automobile del professore alla presenza della moglie.

Un asilo nido devastato, un altro saccheggiato. Il bilancio delle incursioni teppistiche, avvenute la notte tra sabato e domenica, è pesante. Nell'istituto di via Montalcino, al Portuense (ancora non in funzione) i vandali, dopo aver imbrattato le pareti di scritte inneggianti al fascismo e alla «cultura ariana», hanno appiccato il fuoco a sedie e tavolini. Nel nido di via Corleone, alla Borghesiana, invece, i teppisti hanno svuotato le dispense e portato via una calcolatrice. Hanno rubato perfino le fasce dei neonati. E, come sempre in questi casi, al danno economico, si è aggiunto il disagio delle famiglie che si sono dovute riportare a casa i figli.

C'è sempre un motivo ricorrente: quello della violenza gratuita della volontà di distruggere per distruggere. E' quello che è accaduto a via della Pergola o via Battistini, è quello che accade tutte le volte (e sono tante) che gli asili nido vengono presi di mira. Contro di loro il Comune ha preso una serie di iniziative. Qualche mese fa è stato deciso di stanziare un

miliardo per dotare i 110 nidi comunali di un servizio antifurto, collegato direttamente con i commissariati di polizia. Ma perché la delibera possa essere attuata ci vuole del tempo. E' per questo che, dopo i ripetuti assalti in alcuni istituti, e dopo che le manifestazioni di protesta dei genitori, è stato deciso che per alcuni centri si provvederà al di fuori della delibera, quindi in tempi, burocraticamente, molto più rapidi. L'incremento di questo significa che per i nidi di via del Calice, via Battistini, via Zampieri e via della Pergola, entro il mese prossimo dovrebbe essere approntato un sistema elettronico. Si tratta proprio degli edifici che, dall'inizio dell'anno scolastico, sono stati colpiti più spesso.



I locali dell'asilo devastato

Sarebbe la stessa trovata a bordo della Renault in via Caetani

Autonomi arrestati: indagini su una «strana» assicurazione

Per ora l'accusa resta quella di associazione sovversiva - Un'incursione nella casa di un ufficiale dell'esercito

Un contrassegno d'assicurazione falsificato: sarebbe questa la prova che farebbe da «ponte» tra i dodici autonomi arrestati l'altro giorno su provvedimento del sostituto procuratore Domenico Sica e il caso Moro. Anche se i magistrati inquirenti non confermano, una delle indiscrezioni più insistenti parla di un'assicurazione falsa trovata in uno degli appartamenti requisiti. Per la verità, si trattava di un «speciale». Farebbe parte, infatti, dello stesso «stock» al quale appartenevano sia quella trovata a bordo della Renault in cui fu trovato il corpo dell'«eroe» Moro in via Caetani sia quella della Dyanne dalla quale (nell'aprile del '78) scesero i due brigatisti che spararono a Gerolamo Micheli, ora presidente della Regione. Altre assicurazioni dello stesso tipo («Compagnie du Soleil») furono trovate anche nella casa di via Gradoli, e nella casa della quale partirono i colpi contro la scorta dell'onorevole Galloni.

Finché ad ora, comunque, nessun elemento certo è emerso in proposito per cui ai giovani arrestati (tutti abitanti nella zona attorno a piazza Walter Rossi), è stata contestata loro solo l'accusa di «associazione sovversiva» insieme a quella di «smentita» della DICOS di Roma avrebbe inviato alla procura della Repubblica due rapporti su altrettanti episodi che sarebbero stati segnalati dagli agenti di scorta all'esterno della residenza romana dell'on. Zaccagnini.

Nella notte del 17 aprile scorso gli agenti di scorta avrebbero trovato in alcune persone semianoscite in un bochetto confinate lenocivarono sassi contro le vetrate dell'abitazione. Fatta subito una denuncia, i colpevoli avrebbero trovato più nessuno. Il secondo episodio sarebbe accaduto nella notte del 15 aprile, quando la scorta di viale Mazzini scovò scavalcare il muro di cinta della residenza.

Attentati a Zaccagnini? Un rapporto della Digos

Secondo indiscrezioni trapelate negli ambienti giudiziari, che in questa ora non hanno trovato conferma né smentita, la DICOS di Roma avrebbe inviato alla procura della Repubblica due rapporti su altrettanti episodi che sarebbero stati segnalati dagli agenti di scorta all'esterno della residenza romana dell'on. Zaccagnini.

RADIO BLU

Oggi alle 14,30 rappresentanti dei comitati di quartiere e di alcune testate, tra cui «Paese Sera», discuteranno sul tema «Perché oggi si riparla dei comitati di quartiere?». Per interventi, leggere i numeri di telefono sono 493.081 e 493.316.

Una campagna scandalistica tutta inventata e tanto elettorale

Radicali e DC gareggiano in bugie sull'ospedale di Santa Marinella

Si accusa la Regione di voler chiudere la sede staccata del «Bambin Gesù» - L'assessore Ranalli: «Calunnie senza alcun fondamento» - Manovre del commissario dc Sacchetti

E' ripreso il lavoro all'ufficio di Collocamento. Hanno sospeso lo sciopero i lavoratori dell'ufficio di collocamento. L'attività riprenderà a pieno ritmo e gli stessi dipendenti e la commissione interna hanno assicurato che tutti i servizi per lavoratori e disoccupati (compresi i timbri di anzianità di aprile) verranno, sia pure con un lieve ritardo, assicurati. La vertenza dei dipendenti, tuttavia, non si è conclusa. Le richieste, avanzate da tempo dal movimento sindacale, riguardavano la riforma di gestione del collocamento (che faccia assolvere all'ufficio le sue funzioni), il reperimento di personale e la ristrutturazione dei locali.

L'aria della campagna elettorale è sempre accesa, ma in alcuni casi diventa irrespirabile, soprattutto se dalla battaglia delle idee si passa a quella delle menzogne. E' quanto sta accadendo a Santa Marinella dove i radicali, secondo le perfette regole del maleducato, hanno aperto la campagna elettorale con un volantino nel quale si accusa l'assessore regionale alla sanità di voler smantellare la locale sezione dell'ospedale «Bambin Gesù».

E allora vediamo di rimettere questa storia dal verso giusto. Innanzitutto la netta smentita dell'assessore Ranalli, non lascia margini al dubbio: «Si tratta di una calunniosa iniziativa di un ex-tornante del Comune di Santa Marinella, per conoscere il suo parere in merito alla richiesta di Sacchetti. Alla risposta negativa, Ranalli ha risposto tassativamente la richiesta di Sacchetti. Ma c'è di più. Non più di un anno fa l'assessore decise lo stanziamento di cento milioni per migliorare le strutture dell'ospedale in questione e fu proprio il Comune che non rilasciò la licenza edilizia per poter dare inizio ai lavori».

Altri due piccoli anelli del traffico internazionale di droga sono finiti nelle mani della guardia di finanza italiana proprio mentre la magistratura decideva il rinvio a giudizio per venticinque persone accusate di associazione a delinquere e traffico di stupefacenti su vasta scala. Gli ultimi due «corrieri internazionali» hanno finito di viaggiare tra Europa e Oriente ieri mattina. Sono due giovani francesi, Chantal Coquet, 26 anni, e Roland Creach, di 28. Erano arrivati a Fiumicino da Bangkok con un grosso quantitativo di eroina purissima, oltre mezzo chilogrammo, nascosta dentro diverse stecche di sisarette.

Sarà processata una banda che riciclava denaro dei sequestri

A giudizio 25 trafficanti di droga Presi due «corrieri» internazionali

Gli ultimi due arrestati avevano con loro oltre mezzo chilogrammo di eroina pura - Nell'organizzazione internazionale anche alcuni industriali - Tre persone sono ancora latitanti

condotta dal giudice Antonio Sisto, era partita dalla scoperta di una banda internazionale che stava per far entrare in Italia ben sei quintali di hashish libanese. Tra gli altri venticinque si troverebbero anche il «cervello» della banda, Filiberto Reggio, e il suo braccio destro, Stefano Modugno, detenuti nelle carceri greche. Tra gli altri nomi grossi della banda (coinvolta anche nel riciclaggio di denaro dei sequestri) figurano quelli di alcuni industriali come il fiorentino Sergio Milioni, Antonio Gori e il concessionario della BMW di Ancona Giorgio Borromesi. C'è un industriale anche tra le persone ancora latitanti: si chiama Maurizio Avania ed è titolare di un'azienda milanese di abbigliamento. Gli altri due latitanti sono il greco Zois Georgiakis e Salvatore Teresi.

Già assicurati alla giustizia fino a questo momento sono dunque Agnese Ticozzi e il fratello Giuseppe e il figlio Francesco Girola, l'argentino Silvano Chiodo, Sergio Riccar-

di, Bruno Piccirelli, Pietro Pestarini, Vincenzo Pasculli, Gerardo Porgione, Giuseppe Miceli, Mario Di Sola, Giovanni Simola, Antonio Aeri, Anna Frosioni, Giovanni Vecchi e Alberto Fighiolo.

L'indagine contro la grossa organizzazione internazionale è durata oltre sei mesi. Tutto è partito con l'intercettazione di alcune telefonate compiute in occasione del rapimento di Angelo Apolloni, il noto costruttore romano liberato alcuni mesi fa. Il telefono sotto controllo era quello di Filiberto Reggio, il «cervello».

Il partito

COMITATO REGIONALE E COMMISSIONI REGIONALI DI CONTROLLO. Domani, mercoledì 25 aprile, alle ore 20,00, incontro del Comitato Regionale e della Commissione Regionale di controllo. E' convocata per oggi, presso il Comitato Regionale, alle ore 16,30, la riunione del Comitato Regionale sui campi di lavoro. COMITATO FEDERALE E COMMISSIONI FEDERALI DI CONTROLLO. Domani alle 16,00 riunione del CP e della CFC. O.d.g.: «Approvazione delle liste per la Camera e per il Senato e proposte per la lista per il Parlamento europeo». SEZIONI DI CONTROLLO. Domani alle 19,30 (Percinotti); FORNITORE PUBBLICO IMPIEGO - RINVIO. La riunione prevista per oggi è rinviata a venerdì 27 alle ore 18 in federazione. SEZIONI E CELLULE AZIENDALI. Domani alle 19,30 (Percinotti); POMEZIA alle 17 (Ottaviano); CELLULA ESERCIZIO CINEMATOGRAFICO alle 10 (Traversera) (Tuvà); CONTRAVES alle 14 e Settemanni (Trovis); GAS OSTIENSE alle 10 (Percinotti). ATTIVITÀ CIRCOSCRIZIONALI SULLA CAMPAGNA ELETTORALE. Domani alle 19,30 a San Lorenzo con il compagno Piero Salvagni - del CC; XIV CIRCO alle 19,30 a Fiumicino (Gianfrancesco); XVII CIRCO alle 19,30 ad Aurelia (Imbelloni); XIX CIRCO alle 19,30 a Primitivo (Percinotti).